



NOTIZIE DI RILIEVO:

**Il Coro Concentus
Vocalis sta com-
pletando
lo studio del
"Te Deum" di
M.A. Charpentier**

**si accettano
nuovi cantori per
il nostro Coro!**

SOMMARIO

Lettera del Direttore Editoriale	1
I Grandi della Musica: Wolfgang Amadeus Mozart	2
Il progetto C.V. 2012: M. Antoine Charpentier	4
Il progetto C.V. 2012: il TE DEUM	5
L'Europa dei Cori si incontra a Torino	6
Le Parole della Musica: le Note	7
Rubriche	8

Voci dal Coro

BOLLETTINO DI INFORMAZIONE DELLA ASS. MUSICALE CONCENTUS

N.17 - LUGLIO-AGOSTO 2012

Editoriale

*Gentili Lettori, carissimi Amici,
ecco a voi la seconda uscita di "Voci dal Coro" che spero vi interesserà
quanto la precedente.*

Pubblicati i primi due numeri della nuova edizione del Bollettino mi preme ora presentare le finalità della nostra iniziativa che si rivolge sì agli amanti della musica, ma soprattutto a coloro che ancora non sanno di esserlo...

Il nostro intento è quello di suscitare curiosità verso la musica, quella corale in particolare, usando un approccio e un linguaggio chiaro e semplice, nella convinzione che dalla curiosità si potrà poi passare all'interesse, all'amore per essa, per viverla infine in prima persona.

Con questo obiettivo abbiamo articolato il Bollettino su alcune rubriche fisse e su articoli specifici di interesse e cultura generale. Tra questi, proprio dal presente numero, pubblichiamo il primo articolo de "I Grandi della Musica", dedicato a Mozart, rubrica che ci racconterà la vita e le opere dei più grandi musicisti di tutti i tempi. Altre rubriche si occuperanno di temi di varia attualità, e con "Le Parole della Musica" cercheremo di spiegare il significato dei termini musicali più usati.

Una grande novità apparirà dal prossimo numero: "Il Coro del Mese", rubrica ideata per offrire ai gruppi corali una 'vetrina' delle loro attività. Ogni mese i nostri redattori si recheranno per una intervista nelle sedi dei cori che lo desiderino, e realizzeranno un articolo che permetta di far conoscere ai lettori la loro storia e i loro progetti artistici. Per aderire sarà sufficiente prenotarsi scrivendo a:

vocidalcoro@concentusvocalis.it

Contiamo con questa iniziativa di dare un seppur piccolo contributo alla diffusione della cultura musicale e alla reciproca conoscenza, senza la quale ogni iniziativa risulterà sterile e fine a se stessa.

Buona estate e arrivederci a Settembre.

Corrado Fioretti

I Grandi della Musica

Wolfgang Amadeus Mozart



La storia e l'ascolto della grande musica ci permettono di notare che essa, nel susseguirsi della sua evoluzione storica ed artistica, è caratterizzata da una serie di sintesi. Tutta la musica colta europea, che si è sviluppata dalle sue origini e cioè dal Canto Gregoriano fino all'ultimo Romanticismo e ad oggi, diffondendosi nel mondo in un continuo divenire artistico e tecnico, ha nel suo decorso storico dei momenti che sintetizzano tutta un'epoca, sotto l'aspetto non solo musicale ma anche artistico in senso lato nonché filosofico, psicologico e spirituale.

Tali momenti si identificano con autori di genio superiore, con musicisti eletti che sono la massima espressione artistica del loro tempo e che contemporaneamente rappresentano il fulcro di un equilibrio dinamico che prepara la strada all'epoca successiva. Ciò è soprattutto vero per colui che, sommo esponente del Settecento musicale, segna il momento più elevato del Classicismo e si propone come il

genio più alto del suo tempo ed uno dei massimi che l'arte musicale abbia mai avuto:

W. A. Mozart.

Parlare adeguatamente della sua vita e condividere l'esperienza che si ricava dall'ascolto della sua musica è compito reso difficile dal troppo che si è detto e scritto su di lui, ma forse anche dall'amore che si può provare per lui e per la sua arte. E' infatti naturale amare Mozart per alcune ben giustificate ragioni:

- la sua musica è una pietra miliare nella storia dell'arte sonora e dell'arte in genere. Essa ha un valore senza tempo ma pure raccoglie e sintetizza l'eredità barocca di Bach e Vivaldi e quella classica di Haydn per lasciare un patrimonio inestimabili ai suoi successori, da Beethoven in poi.
- la sua personalità e la sua vita hanno una eccezionalità ed un fascino particolari, proprio per i prodigi e le debolezze, le esaltazioni e le sofferenze dell'uomo .
- egli è davvero il fulcro dinamico di tutta la storia della musica, colui che Wagner ha definito il "genio della Luce e dell'Amore".

Quello che c'è ancora veramente da scoprire su Mozart è il senso esoterico più profondo di questa definizione, il mistero di un essere che per la sua arte va considerato un maestro spirituale dell'umanità.

Eppure Mozart è un artista la cui genialità è stata a lungo negata o per lo meno sottovalutata prima di essere riconosciuta da tutti. Questo perché il suo genio sfugge ad ogni classificazione: appartiene alla sua epoca ma spesso è in contrasto con essa, si colloca in una determinata cornice geografica ma ha pure dimensione universale.

Quando all'orizzonte della musica compare il suo astro, nella seconda metà del '700, Bach e Vivaldi sono scomparsi da pochi anni ma la loro musica, come noto, è stata rapidamente dimenticata poiché superata dalla evoluzione verso nuove forme. A dominare la scena della

I Grandi della Musica

(seguito)

musica strumentale sono ora F. J. Haydn ed i figli di Bach con la *sinfonia* in forma moderna ed il concerto in *stile galante* (ricerca della bellezza e purezza formale) mentre il *melodramma italiano* è padrone assoluto della musica vocale e teatrale. Mozart col suo genio superiore, pur senza apportare grandi modificazioni formali e stilistiche, darà uno spirito nuovo più libero ed estroso ma anche più maturo alla musica classica, perché si avvarrà, specie negli ultimi anni di vita, della sapienza contrappuntistica di Bach e di quella sinfonica e concertistica di Haydn per creare i suoi maggiori capolavori. Il suo spirito creativo e l'uomo stesso risentiranno molto della nuova atmosfera libertaria e razionalista che pervade l'Europa tardo-illuminista. Non è possibile distinguere Mozart dall'Europa dell' Illuminismo di cui egli esemplifica le migliori qualità: "Ragione, tolleranza, umanità", queste le tre parole che sintetizzano il pensiero e il movimento illuminista. E si può dire che Mozart, come artista e come uomo, sia fedele ad esse e si ponga all'avanguardia del suo tempo sia rispetto alla composizione musicale che al movimento delle idee. Non partecipa ai sommovimenti politici e sociali dell'epoca, non è rivoluzionario in questo senso, ma è un massone e la Massoneria settecentesca rappresenta un vero Umanesimo, oltre che esoterico, cosmopolita, filantropico e filosofico, legato all'idea di progresso e riforma non violenti di cui Mozart abbraccia gli ideali contro l'intolleranza e le ingiustizie del suo secolo. E non importa fino a che punto la sua personalità e il suo livello di coscienza siano consapevoli dei grandi temi contemporanei perché un vero genio non si limita a fare da specchio alla sua epoca, ma, con l'imprevedibilità e la preveggenza della sua arte, va ben oltre i confini del suo tempo.

Queste necessarie premesse ci introducono a parlare, il più sinteticamente possibile, dell'uomo e della sua vita.

Prima però, per meglio entrare in sintonia col genio mozartiano, propongo al lettore, se non già in possesso di una registrazione, di avvalersi del proprio *computer* andando su "YouTube" ad ascoltare un esempio della sua arte sinfonica: il 1° e 2° movimento della *Sinfonia n° 35 in Re mag. K385*, nota come sinfonia "Haffner" perché composta in onore del Borgomastro di Salisburgo.

Il primo tempo (*allegro*), col suo impianto possente e di ampio respiro e, per certi aspetti un poco drammatico, ci rivela la maturità classica, illuminista dell'autore per poi condurci, nell'*andante* del secondo tempo, ad un susseguirsi di invenzioni melodiche aggraziate, leggere e insieme corpose, inconfondibilmente mozartiane che esprimono il lato gentile e gioioso dell'artista.

Raccomandabili sono l'esecuzione storica (anni 60) dei Wiener Philharmoniker magistralmente diretti da un grande Karl Böhm, e quella recente (estate 2011) di uno splendido Claudio Abbado alla testa della *Lucerne Festival Orchestra*.

(1-continua)

Arrigo Rigoni



Il progetto C.V. del 2012

Marc-Antoine Charpentier

Marc-Antoine Charpentier nacque a Parigi nel 1634 (o 1636) e vi morì nel 1704. Fu il massimo esponente della musica barocca francese di quel periodo, e convinto estimatore dello stile italiano. Fu soprannominato dai suoi contemporanei "La Fenice di Francia".

Giovanissimo si recò a Roma, rimanendovi fino al 1662 dove, presso il *Collegium Germanicum*, incontrò il compositore Giacomo Carissimi (Marino 1605 - Roma 1674) che lo iniziò agli studi musicali. Con lui perfezionò lo studio dello stile musicale italiano, del contrappunto e divenne fecondo compositore di musica sacra e in particolare di *oratori*, sulla scia della copiosa produzione di questa forma musicale prodotta dal suo maestro. Al suo ritorno in Francia si trovò a dover contrastare la decisione, imposta dalla Corte del Re Sole, di introdurre un nuovo stile musicale 'alla francese' in luogo di quello italiano, fino ad allora dominante in Francia come in Europa. Alfiere di questa nuova tendenza fu Jean Baptiste Lully, fiorentino di nascita, e il cui vero nome era Giovanni Battista Lulli. Ballerino e musicista estroso e poliedrico, costui era riuscito ad imporsi brillantemente presso il Re Luigi XIV,

del quale divenne segretario particolare e amico, riuscendo ad ottenere grandi privilegi tanto da riuscire a monopolizzare l'intero mondo musicale parigino. A Parigi Charpentier fu ospitato per circa venti anni nella casa della Duchessa Marie de Lorraine et de Guise, ricca ereditiera, amante della musica e dell'arte italiana, che aveva vissuto gran parte della sua giovinezza a Firenze, ospite dei Medici a Palazzo Vecchio, costretta in esilio con la famiglia a causa delle invidie della Corte di Luigi XIII. In questo periodo C. strinse amicizia con Molière e Corneille con i quali collaborò alla stesura di opere teatrali tra cui *Circé*, *Inconnu*, e *Andromède*. La collaborazione con Molière andò avanti fino a quando il commediografo si spense nel 1673. Nel 1693 venne rappresentata per la prima volta la tragedia lirica *Médée* di Corneille. Nel 1679 ottenne l'incarico di comporre musiche per le cerimonie religiose dal Delfino di Francia Luigi XV, consistenti in mottetti per due soprani, 2 flauti e un



basso. Scrisse moltissima musica sacra ma non fu molto apprezzato a corte, vista la sua predilezione per lo stile italiano, ma anche per l'amicizia con la Duchessa de Guise che non era ben vista che per lo stesso motivo.

Dal 1688 al 1698 fu maestro alla *Sainte-Chappelle*, e di questo periodo moltissimi sono i componimenti scritti per le cerimonie religiose. Il suo forte impegno musicale non si limitava alla composizione poiché tra i doveri del suo ufficio era compreso anche quello di maestro di coro e di insegnamento del canto e solfeggio ai bambini.

Alla sua morte ci ha lasciato più di 550 composizioni; la sua maestria si rivelò soprattutto nei brani per più cori, dove notiamo il gusto per la dissonanza e il cromatismo musicale, nell'alternanza di silenzi e modulazioni.

E' curioso osservare come nella Parigi della seconda metà del Seicento, a difesa dello stile italiano allora dominante in tutta Europa, operasse un parigino che aveva studiato musica a Roma, mentre nello stesso periodo vi operava il fiorentino Lully che ideò lo stile musicale francese, in sintonia con il volere del Re Sole secondo il quale anche la musica doveva essere

strumento attivo per la realizzazione dei suoi sogni di *grandeur*...

Nella sua parabola terrena possiamo rilevare che C. fu una figura in controtendenza nell'ambiente musicale parigino, dominato dai privilegi concessi a Lully da Luigi XIV. La musica di C. invece era troppo permeata dallo stile italiano, merito dei suoi studi giovanili a Roma, dove ebbe modo di assorbire la cultura musicale dei grandi compositori del passato, quali G. Carissimi, suo maestro, Palestrina, G. Nanino, R. Giovannelli, P.P. Bencini, O. Pitoni, A. Corelli, di coloro cioè che costituirono per secoli il più alto e indiscusso punto di riferimento per tutta la musica europea.

L'eredità che ci ha lasciato è comunque enorme e la sua importanza nella storia della musica, dopo un lungo oblio succeduto alla sua scomparsa, è ora giustamente rivalutata collocandolo con merito tra i grandi della musica europea. ■

Anna Maria Caronia

Il progetto C.V. del 2012

Il Te Deum H146 di M.A. Charpentier

Te Deum é un inno di ringraziamento e lode a Dio scritto, secondo una tradizione consolidata, da S. Ambrogio e S. Agostino. E' formato da 29 versetti da recitare o cantare nella Liturgia delle Ore, al Mattutino o al termine dei Vespri. Nei secoli numerosissime sono state le versioni musicate sia in *plain-chant* (canto piano) che in *polifonia*, con accompagnamento dell'organo o da insiemi strumentali. Le versioni più note sono quelle di Orlando di Lasso, G.P.L. da Palestrina, Lully, Charpentier, Mozart, F.J. Haydn, Berlioz, Jenkins.

Durante il suo regno Luigi XIV emise un decreto che rese questo inno un emblema reale in quanto "*Hymne de louange et d'action de grâces*", da eseguire in tutte le importanti occasioni non solo religiose, ma anche per le vittorie militari, la firma di trattati di pace, gli anniversari e le nascite reali, tanto da divenire il simbolo stesso della monarchia assoluta francese, regnante per diritto divino.

Charpentier musicò ben sei Te Deum, ma il più famoso è il H146 composto in RE maggiore, tonalità da lui definita nel suo trattato "*Regles de Composition*" come "gioiosa e assai guerriera".

L'organico previsto per l'esecuzione si basa su un grande coro, 5 voci solistiche e una grande orchestra comprendente tutte le famiglie di strumenti (archi, legni, ottoni, timpani, organo). L'opera fu eseguita per la prima volta presso la Chiesa di S. Luigi dei Gesuiti per festeggiare e celebrare la vittoria di Luigi XIV nella battaglia di Steenkerque nelle Fiandre del 3/8/1692, l'episodio più sanguinoso, ma non decisivo, della Guerra di Successione del Palatinato detta anche dei Nove Anni ottenuta contro la Grande Alleanza Europea che si era costituita per frenare le mire egemoniche della Francia sull'Europa.

Nella struttura musicale C. si ispirò al Te Deum scritto da Lully, ma se ne discosta profondamente per l'impiego di trombe e timpani che qui assumono una rilevanza particolare e specifica. E' curioso osservare come questa impostazione sia

stata scelta proprio per dare volutamente alla musica un ritmo militaresco e trionfalistico, caso unico nelle composizioni di questo inno. In essa si alternano brani sontuosi e celebrativi eseguiti dal coro e dall'orchestra, ma anche momenti di intimo raccoglimento nelle arie dei solisti.

Il Preludio con il tempo di *rondeau*, per orchestra e tromba solista, è stato ripreso negli anni '60 del Novecento per musicare la sigla dell'*Eurovisione*. ■

Corrado Fioretti



La famiglia Reale di Luigi XIV

NOTA:

Il Coro Concentus Vocalis ha intrapreso a gennaio scorso lo studio di questa impegnativa opera, studio che si sta concludendo in questi giorni. Ne é prevista l'esecuzione integrale in autunno.

Chi volesse ricevere maggiori dettagli del concerto o avesse il desiderio di unirsi ai cantori del Coro per il piacere di eseguire con loro questa opera di rara esecuzione, può scrivere per informazioni al nostro indirizzo:

posta@concentusvocalis.it

L'Europa dei Cori si incontra a Torino

pubblichiamo l'articolo apparso sul n. 37 di *Choraliter*
rivista della Feniarco - Fed. Naz. Ass. Regionali Corali



ASPETTANDO IL FESTIVAL...

EUROPA CANTAT TORINO 2012

di Lorenzo Montanaro

Si avvicina l'estate e con essa il grande appuntamento con il Festival Europa Cantat XVIII Torino 2012. Attraverso le sue pagine, Choraliter è lieta di offrire ai suoi lettori gli ultimi aggiornamenti sul programma artistico, sulle folte iscrizioni ricevute, sulla nuova proposta dei discovery atelier pensati per rispondere alla curiosità e ai gusti di chi vorrà, anche solo per un giorno, vivere con noi questa straordinaria esperienza!

Un coro può essere un cammino di crescita: le persone che cantano insieme nel tempo imparano a condividere esperienze, a vivere insieme, ad ascoltarsi. È con questa consapevolezza che Torino si prepara per la diciottesima edizione di Europa Cantat, il più importante festival europeo dedicato alla musica corale, per la prima volta ospitato in Italia. Dal 27 luglio al 5 agosto la città sarà felicemente invasa da una festa di voci e lingue differenti: gli oltre 4000 partecipanti già iscritti provengono da ogni angolo del mondo. Con più di 100 concerti e grandi eventi il festival abbraccia stili e linguaggi diversissimi: dal canto gregoriano alla polifonia sacra, dal barocco al romanticismo, dal jazz al pop, senza trascurare il folk, gli esperimenti di cross over e perfino qualche incursione nell'elettronica. Ma Europa Cantat non è solo esibizione, è anche studio e ricerca. Gli iscritti al festival possono scegliere tra 40 atelier dai 4 agli 8 giorni e vari discovery atelier ogni giorno: occasioni per arricchire il bagaglio musicale e affinare la tecnica esecutiva, secondo il livello e le aspettative di ciascuno.

Nato nel 1961 per iniziativa della federazione europea da cui prende il nome, il festival Europa Cantat si svolge ogni tre anni in una città diversa. Nel 2009 ha fatto tappa a Utrecht (Paesi Bassi), nel 2015 sarà a Pécs (Ungheria). L'edizione torinese è una grande occasione per l'Italia, che può rispondere all'invito europeo accogliendo i partecipanti con un patrimonio artistico di immenso

L'Europa dei Cori si incontra a Torino

(segue)

valore. Il programma è un invito a incontrare la musica in tutte le sue forme. Tra i grandi eventi classici spiccano due concerti sacri: l'esecuzione dell'oratorio *Le Laudi* di Hermann Suter, con la partecipazione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, e l'esecuzione del Vespro della Beata Vergine Maria di Claudio Monteverdi, un tributo alla bellezza di valore universale. Non solo: *Europa Cantat Sound System*, una serata guidata dai Lou Dalfin, celebre gruppo occitano, e animata dalla presenza di molti artisti rock, folk e reggae di area mediterranea; uno spazio per il grande jazz, con il *Sacred Concert* di Duke Ellington; un progetto di tango argentino; una giornata alla Venaria Reale, durante la quale i magnifici ambienti della Reggia sabauda faranno da cornice alle esibizioni dei cori partecipanti; una collaborazione col Museo Nazionale del Cinema e molto altro ancora. Le nottate torinesi saranno ravvivate da un ricco programma articolato su tre filoni: repertorio classico, folk mediterraneo e *unexpected*, cioè "la musica che non ti aspetti", con esperimenti, contaminazioni e sorprese. E come dimenticare gli open singing? Si tratta di momenti magici, durante i quali cadono le barriere tra chi canta e chi ascolta, in nome di un unico grande coro: alle 20.00 ogni sera l'appuntamento è in Piazza San Carlo sotto il palco principale per provare l'emozione di cantare tutti assieme.

Fedele alla tradizione che da sempre lo caratterizza, il festival Europa Cantat riesce a coniugare atmosfera giocosa e serietà delle proposte artistiche. Molti sono gli ospiti internazionali, tra cui l'Estonian National Male Choir, coro maschile acclamato in tutto il mondo, e tre prestigiose formazioni a cappella, capaci di spaziare tra i vari generi: il gruppo svedese Real Group, l'ottetto inglese Voces8 e i belgi Witloof Bay. Si segnala anche la presenza di nove cori giovanili nazionali europei, tra i quali non poteva mancare il Coro Giovanile Italiano, nato nel 2003 su impulso di Feniarco. A fare gli "onori di casa" ci sarà anche il Coro Maghini, realtà nata e cresciuta sotto la Mole che sa farsi apprezzare in Italia e all'estero.

"On stage", "festa" e "soul food": ecco le parole chiave che sintetizzano un evento unico a cui tutti possono partecipare. E tu sei pronto a cantare con noi?

Per costanti aggiornamenti sul programma: www.ectorino2012.it ■

Le Parole della Musica: le Note

Le note musicali sono sette e questo lo sappiamo tutti. Ma sappiamo come sono nate? Sono nate all'inizio del II° Millennio grazie agli studi di teoria musicale di un monaco benedettino dell'Abbazia di Pomposa, Guido d'Arezzo (992ca - 1050).

Costui mise a punto un sistema di scrittura che introduceva il principio moderno del rigo, e ideando la formula mnemonica per ricordare l'esatta intonazione delle note che a quel tempo in realtà erano sei: *ut re mi fa sol la* (esacordo), mancando il *si*, nota che fu poi introdotta successivamente.

Da allora ogni nota ebbe un nome e divenne facilmente identificabile. Ma... perché proprio quei sei nomi? Cosa significavano?

Guido d'Arezzo prese quei nomi dalle prime sillabe di ogni versetto dell'Inno a S. Giovanni che così recita:

Ut queant laxis
Resonare fibris
Mira gestorum
Famuli tuorum
Solve polluti
Labii reatum
Sancte Iohannes

Affinché possano cantare
con voci libere
le meraviglie delle tue gesta
i servi Tuoi,
cancella il peccato
dal loro labbro impuro,
o Santo Giovanni.

Trasferitosi dal 1023 come insegnante alla Scuola della Cattedrale di Arezzo, Guido scrisse il *Micrologus*, trattato che racchiudeva le sue idee teoriche ed estetiche sulla musica. Dalle sue teorie derivano i sistemi delle *mutazioni* e della *solmisazione* che ancora oggi, pur con le necessarie modifiche, è alla base degli studi di solfeggio. Scrisse anche il trattato *Regulae rhytmicae*. ■

Marianna Capotondi

Annuncio Concerti

Antonio Vivaldi
LE **QUATTRO**
STAGIONI

THE **FOUR SEASONS**

per Violino Archi e Cembalo

J.S. Bach
ARIA

from Suite n°3 BWV 1068 per archi e continuo

Olympia Ars Orchestra di Roma
Violino solista Lisa Green

Con la partecipazione straordinaria del
Ensemble ARS Vocalis

7 luglio ore 19,30 / **7 July** 7,30pm

Chiesa Valdese

via 4 Novembre 107 (piazza Venezia)

Ingresso € 20 - Ridotto € 15

Ridotto per Soci Concentus Vocalis € 10
presentando la tessera associativa al botteghino

*Appuntamenti e ricorrenze***Appuntamenti****Domenica 8 luglio:**

il **Coro CV** è in ritiro di studio per tutta la giornata presso la tenuta di campagna della "Tenda di Abramo" a Falcognana (RM).

E' previsto pranzo al sacco.

Compleanni

Mercoledì	11 luglio	Liliana
Sabato	21 luglio	Antonella M.
Venerdì	27 luglio	Mary

TANTISSIMI AUGURI

DAGLI AMICI DEL CONCENTUS VOCALIS

Voci dal Coro augura
felicissime vacanze,
dando appuntamento
ai suoi lettori
con il numero
di settembre

La Redazione

"Voci dal Coro" è un periodico di informazione del mondo musicale a diffusione interna della Ass. Musicale Concentus Vocalis - Roma.

Direttore Responsabile Corrado Fioretti
Redattore Capo Marianna Capotondi

hanno collaborato con articoli alla presente edizione:

Arrigo Rigoni
Annamaria Caronia
Corrado Fioretti
Marianna Capotondi

Collaborate alla redazione del nostro Bollettino con articoli, rubriche, cronache, aneddoti, altro !

"Voci dal Coro" è il periodico dell'Ass. Musicale Concentus Vocalis

e-mail: vocidalcoro@concentusvocalis.it

visitare il nostro web: www.concentusvocalis.it